



“Aggiornamento e ripasso” era il titolo di un editoriale che scrissi nel lontano 2002, chiedendomi da neo direttore scientifico di una rivista cosa fosse meglio per il lettore. Si trattava in prima battuta di identificare ciò che potesse risultare interessante e utile. Si badi: non solo interessante, perché contenuti che genericamente piacciono o intrattengano il lettore, senza il requisito di una diffusione culturale, non sono accettabili da un’Associazione come AiCARR che della diffusione di cultura tecnica e scientifica fa una missione.

È possibile pensare che un indice di gradimento di una pubblicazione sia dato da quanto venga fotocopiata. Frequentemente il lettore la riceve sul posto di lavoro e tutti quegli impegni che gli richiedono di completare una certa attività “per ieri” gli impediscono anche di leggere subito un articolo, anche se considerato interessante.

Il ricorso alla fotocopia, eventualmente da portare a casa, è un ottimo indicatore di una tematica o di un taglio accattivanti, anche se poi la lettura vera e propria potrà essere deludente. Che cosa sarà sicuramente portato a non fotocopiare? Presumo: articoli su argomenti estremamente specialistici, sviluppati magari con una modellistica molto sofisticata, la cui presentazione occupa quasi tutto lo spazio dell’articolo, in cui le modalità di studio sono più importanti delle conclusioni. Articoli poveri di illustrazioni o infarciti di diagrammi parametrici che il computer può sfornare facilmente a centinaia, ma con un mediocre contenuto di informazione.

Uno scienziato ha spiegato in un libretto la teoria della relatività con le quattro operazioni dell’aritmetica: non deve essere quindi impossibile arrivare a quel risultato!

È evidente che il minore sforzo del lettore implicherà spesso un maggiore sforzo da parte dell’autore, per sintetizzare, selezionare ciò che è veramente rilevante da ciò che appare tale solo allo studioso che vi si è dedicato. La mole di conoscenze scientifico-tecnico-normative, che costituisce il bagaglio di chi lavora nel nostro settore, si è talmente ampliata che ogni rivisitazione anche per sommi capi di una tematica, si tratti di un componente di impianto, di un concetto fisico, di una normativa, risultano sempre ben accetti. E questa rivisitazione è il momento opportuno per fornire importanti aggiornamenti sugli sviluppi intervenuti.

*In questo contesto mi sembra di grandissimo interesse la realizzazione di questo periodico, **AiCARR journal**, con numeri monografici in cui approfondire, nella logica dell’aggiornamento con ripasso, le problematiche e le tecnologie che riguardano il nostro settore.*

Si comincia con una delle tematiche centrali di questo triennio di presidenza AiCARR: la riqualificazione degli edifici e degli impianti esistenti. Si passerà poi nelle uscite successive a trattare di fonti rinnovabili, sempre con riferimento agli impieghi negli edifici, di riduzione di fabbisogni, di edifici a basso consumo energetico. I punti di vista coinvolgeranno tutti i soggetti interessati, dall’architetto all’ingegnere progettista, senza dimenticare l’installatore e il manutentore, il cui aggiornamento è fondamentale per quel benessere sostenibile, per il quale AiCARR sta prodigando i suoi sforzi maggiori.